

CIELO DISUMANO

Nel cuore della notte un bimbo va
tra rovine, cenere e muri spenti;
guarda la luna, immobile, già lo sa
che i sogni dormon sotto cieli assenti.

Fascio di luce il buio rischiara.
Si ferma: il cuore trema, poi si spezza.
«È forse una stella?» — speranza amara —
ma il dubbio punge, il pianto già lo spezza.

«Se Tu mi ascolti, cogli la mia voce:
fa' che quel lume scenda piano e buono,
che porti sogni, non la rabbia atroce».

Ma il cielo tace, vuoto e disumano.
Il suono esplode — e trema tutto intorno.
«Ti prego... bomba, cadi più lontano».

Stefano Milighetti